

Ne sono perciò marcati i discendenti delle vittime ebre

Il trauma della Shoah si è inserito nel Dna

DI **ETTORE BIANCHI**

Il trauma della Shoah non è soltanto psicologico per le vittime ebre che ne avevano sofferto: è anche genetico. A questa conclusione è arrivato uno studio condotto da **Rachel Yehuda** e dalla sua équipe della scuola di medicina del Monte Sinai di New York, pubblicato sulla rivista *American Journal of Psychiatry*.

La ricerca era partita dopo aver osserva-

to che i discendenti delle persone traumatizzate dalla Shoah presentano maggiori rischi di sviluppare una depressione o una sindrome da stress post traumatico, una grave forma di disturbo ansioso che sopraggiunge a un'esperienza scioccante. Essa riguarda anche altre categorie: dalle famiglie palestinesi colpite dalla guerra ai cambogiani sopravvissuti al genocidio dei khmer rossi. All'indomani della strage delle Torri gemelle dell'11 settembre 2001 Yehuda si accorse che un gruppo di donne incinte, che soffrivano di questa forma di stress, aveva un debole tasso di un ormone chiamato cortisolo. Questo si ripeteva nei loro figli e lo stesso fenomeno è stato rilevato nei discendenti degli ebrei perseguitati dai nazisti.

Tra il 2010 e il 2012 la ricercatrice ha esa-

minato 95 discendenti di sopravvissuti alla Shoah. È emerso che gli individui di cui soltanto il padre soffriva di stress avevano tassi di cortisolo più alti e una maggiore presenza di metile, un gruppo funzionale costituito da un atomo di carbonio legato a tre atomi di idrogeno, rispetto a chi non aveva alcun genitore colpito dalla sindrome. L'aumento del processo di metilazione è assente quando unicamente la madre o entrambi i genitori soffrono di stress post traumatico. Si tratta di una tendenza più che di differenze signifi-

cative, ma il risultato ottenuto sull'essere umano è interessante perché indica che una vulnerabilità diversa dallo stress viene trasmessa sul piano epigenetico a seconda che il padre o la madre sia colpito da sindrome da stress.

Attualmente rimane sconosciuto il meccanismo responsabile della trasmissione. I marcatori epigenetici potrebbero essere ereditati biologicamente o sorgere come rispo-

sta alle attitudini dei genitori traumatizzati. È invece stato appurato, dopo aver analizzato un gruppo di veterani che soffrivano di questi disturbi, che questa condizione può essere mutata: i biomarcatori possono scomparire insieme ai sintomi grazie all'aiuto della psicoterapia.



L'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz

© Riproduzione riservata

